

Comunic@re

storie da raccontare, emozioni da vivere

In punta di libri

Rimane caro il ricordo del primo libro. La curiosità per il contenuto e la trama, la sensazione tattile della carta, le dimensioni, l'aspetto grafico, la copertina.

Con il passare del tempo si apprezza, approfondendo, anche la tipografia e l'editore.

Si è parlato tante volte della presunta e imminente morte del libro. Invece, il volume rilegato sopravvive fra scaffali, numerose offerte speciali e qualche e-book.

Dobbiamo assistere purtroppo a qualche defezione in libreria. Viene in mente Ferruccio Mazzariol di Ponte di Piave, che da pochi giorni ha chiuso il negozio Santi Quaranta di Treviso, ammettendo la difficoltà nella vendita di libri in un locale dagli affitti elevati. Anche se continua l'attività della casa editrice omonima.

E, in seconda battuta, si avverte nel panorama culturale l'assenza di Cesare De Michelis, professore universitario e responsabile di Marsilio editore.

Qualche mese prima della scomparsa, avvenuta nell'estate 2018, egli rilasciò a un giornalista fidato l'intervista "in cerca d'autore", in cui il prof. De Michelis si raccontava e descriveva il mestiere dell'editore. A suo dire, editore è colui che si trova solo di fronte alle scelte da prendere, cercando le rotte per la navigazione nella letteratura.

Il dominus di Marsilio seppe coltivare il filone dei romanzi gialli scandinavi, una vera miniera d'oro per le sorti dell'impresa editoriale. E fece perno sull'intuito, sull'abilità a promuovere e "piazze" i libri che produceva, sull'attitudine a soddisfare i lettori. In fondo, diceva De Michelis, è meglio vendere i libri che si fanno, che fare soltanto i libri che si vendono. Il suo fiuto era forte e lo portò a lanciare Susanna Tamaro e Margaret Mazzantini, autrici di libri dalle vendite assai incoraggianti.

Altro aspetto, su cui De Michelis si sofferma nell'intervista, è quello del ruolo dello scrittore. E racconta che, fino agli ultimi decenni del Novecento, chi scriveva era un intellettuale dedito a poche opere, necessarie a esprimere le prospettive della propria ricerca. Ora invece lo scrivere soddisfa bisogni di svago. E questo, per il veneziano che - adolescente - si fece amico Elio Vittorini, uomo di cultura e colonna dell'editore Mondadori, è un dispiacere.

Non mancò mai, l'editore e professore, di professarsi un seguace di Aldo Manuzio, primo tipografo veneziano, e molti lo ricordano come un "innamorato di libri".

Intanto il figlio Luca, che porta avanti adesso l'attività editoriale, afferma in un'intervista rilasciata al Gazzettino che anche in un Paese in cui la gente legge poco è ancora possibile produrre libri e contenuti. Facendo dell'editore una vera casa, la casa editrice appunto, che rimane un ambiente buono e accoglienti per gli autori.

Come dice Luca Nicolini, venditore e divoratore di libri, fondatore del Festival della letteratura di Mantova, fare il libraio è il mestiere più bello del mondo. E leggere molto permette di dare consigli e far iniziare un passaparola fra lettori che apre la strada alle opere meritevoli.

E dell'amore per i libri, a partire dall'asciugatura presso una società specializzata dopo l'acqua alta, ha parlato il giovane avvocato e scrittore Giovanni Montanaro, collaboratore del Corriere del Veneto. Egli ha definito i libri l'identità, lo stemma di un uomo, il conforto di chi vuole ritrovare i tempi della scuola e della formazione, o magari ritrovare la poesia che ha tante volte amato e cercato.

E ancora torna in mente Mazzariol, che si definisce "un editore veneto con la cassetta in spalla" e ricorda di aver portato i suoi volumi in decine di librerie, spesso diroccate, ma anche in tante osterie e in qualche malga. Costruendo rapporti d'affari con passione e competenza, incrociando punti di vista.

Sì, i libri riescono qualche volta a fare miracoli.

Francesco Migotto
www.francescomigotto.it

L'arte nel territorio

L'Adorazione dei Re Magi

Continuiamo la nostra riflessione, nel tempo del Natale, con un altro dei tre quadri conservati nella cappella di San Francesco. Come il precedente; Adorazione dei Pastori, l'attribuzione non esiste ancora, ma l'ambito è sicuramente veneto. La scena raffigura l'adorazione dei Re Magi, soggetto molto frequente e declinato nell'arte in diversissimi modi nei secoli, forse perché i Vangeli riportano il racconto molto brevemente e così la fantasia degli artisti si è sbizzarrita ad immaginare la scena adattandola ai tempi, alle situazioni politiche e ai diversi concetti teologici che la narrazione contiene.

In questa tela lo spazio è suddiviso a metà; a destra i Re Magi con il seguito di servi e animali, a sinistra, un insolito gruppo composto da Maria che regge il Bambino, Giuseppe che le si appoggia sulle spalle ed una donna con libro in mano addossata a Giuseppe.

Solitamente è Maria che porge il Bambino all'adorazione, è lei la madre di Dio, e resta centrale alla scena sola mentre Giuseppe è quasi sempre in disparte a vegliare sulla famiglia. Qui, pur conservando un'espressione meditata, Giuseppe è parte della scena. Dietro a lui, una figura femminile con un libro chiuso in mano che potrebbe rappresentare la Bibbia, la storia del popolo ebraico. Il trio così compatto rafforza questa intuizione così come lo sfondo nel quale sono rappresentati i ruderi di una costruzione imponente che potrebbe raffigurare il tempio di Gerusalemme: cioè il vecchio mondo che crolla all'avvento di quello nuovo segnato dalla nascita di Cristo.

Gesù è sospeso tra il "vecchio mondo" ed il "nuovo mondo". È posto davanti ad una colonna che delimita gli spazi ma che si alza fino al cielo ad indicare che è Lui il tramite tra cielo e terra. È Lui la luce riconosciuta dall'umanità che porterà la Buona Novella. Il vecchio mondo che credeva nella "Legge" ha visto compiersi le scritture

re con la venuta del Figlio di Dio incarnato.

Questo è il messaggio dell'Epifania, della manifestazione, ed ecco che nella liturgia del giorno viene data lettura del calendario delle Feste liturgiche dell'anno che sempre partono dalla Pasqua.

Il rimando alla Pasqua è ben visibile anche in questo quadro. Ai piedi del Bambino un rotolo di benda, e tra i doni dei Magi viene raffigurato solo l'incenso, preannuncio della Sua sofferenza redentrice.

I Magi, giunti da lontano per rendere omaggio al Re Bambino, sono sontuosamente vestiti. I loro mantelli ampi di pellicce preziose e le tuniche di broccati trapuntati d'oro raccontano la loro importanza sociale. Davanti a Cristo si prostrano e lasciano cadere copricapo, corona e scettro perché davanti a Dio "ogni ginocchio si pieghi". Nei Magi la tradizione vede l'unità del mondo, delle razze umane, delle età dell'uomo, della partizione del tempo. Essi sono alla fine del loro viaggio, hanno raggiunto il loro scopo, hanno trovato il Re dei Re, lo hanno adorato riconoscendolo superiore a loro con quella tenerezza che ispira protezione e abbandono. Nel contemplare, in questo tempo, questa semplice tela possiamo leggere una metafora della storia della salvezza ma anche potremo vedere la vicenda del cammino di fede di ogni persona. La liturgia che è fonte e culmine del cammino di fede ci ripropone ogni anno quest'esperienza. A noi coglierla.



per il comitato scientifico
"Beato Toniolo. Le vie dei Santi"
Maria Teresa Tolotto

Calendario liturgico

GENNAIO 2020

1 MERCOLEDÌ. B.V. MARIA, SS. MADRE DI DIO, solennità.

• **Giornata della Pace**, a tutte le Messe viene cantato il *Veni Sancte Spiritus*.

2 GIOVEDÌ. Santi Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno, vescovi e dottori della Chiesa.

3 VENERDÌ. Adorazione del primo venerdì del mese.

5 DOMENICA.

6 LUNEDÌ. EPIFANIA DEL SIGNORE, solennità e giornata della Santa Infanzia.

12 DOMENICA. BATTESIMO DEL SIGNORE, solennità.

• Ore 11.00, Battesimi comunitari.

15 MERCOLEDÌ. Alle ore 20.00, Primi vesperi solenni nella Festa di San Tiziano, con l'animazione liturgica della Schola Gregoriana Aurea Luce.

16 GIOVEDÌ. SAN TIZIANO, vescovo e patrono di Oderzo e della nostra diocesi, solennità.

• **Alle ore 18.30 il nostro Vescovo presiederà in Duomo la Santa Messa solenne animata dalla Schola Cantorum del nostro Duomo. Tutta la Comunità è invitata.**

17 VENERDÌ. S. Antonio, abate.

18 SABATO. Inizio della Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani. Tema: "Ci trattarono con gentilezza" (cf Atti 28,2)

19 DOMENICA: II DEL TEMPO ORDINARIO

24 VENERDÌ. San Francesco di Sales, vescovo e dottore della Chiesa.

25 SABATO. CONVERSIONE DI SAN PAOLO, APOSTOLO.

26 DOMENICA: III DEL TEMPO ORDINARIO

28 MARTEDÌ. S. Tommaso d'Aquino, sacerdote e dottore.

31 VENERDÌ. S. Giovanni Bosco, sacerdote.

FEBBRAIO 2020

1 SABATO. Veglia diocesana per la Vita in Duomo

2 DOMENICA: IV DEL TEMPO ORDINARIO

6 GIOVEDÌ. San Paolo Miki e Compagni, martiri.

7 VENERDÌ. Adorazione del primo venerdì del mese.

9 DOMENICA. V DEL TEMPO ORDINARIO

11 MARTEDÌ. BEATA MARIA VERGINE DI LOURDES